

The Cosmi...politan

IL NOSTRO ALBERO DEI DIRITTI UMANI

Un grande albero di cartapesta, realizzato con materiale riciclabile, ha accolto il giorno 10 dicembre studenti, docenti e genitori nell'atrio del Liceo De Cosmi.

Le docenti di religione Aurelia Santorelli e Silvana Mannino hanno voluto celebrare la Giornata dei Diritti Umani, la cui celebrazione si tiene in tutto il mondo il 10 dicembre, per ricordare la proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione universale dei diritti umani.

(continua a pagina 2)



Editoriale

....E si ricomincia. Un altro anno, altre attività, altri progetti, altri viaggi, altre fatiche, altre soddisfazioni ed altre delusioni. Poche speriamo le delusioni.

Il The Cosmi Politan vuole esserci anche quest'anno, per testimoniare alcune delle attività che si svolgono, alcuni dei progetti, alcune delle riflessioni.

La Redazione si rinnova, entrano nuovi alunni, altri si sono diplomati lo scorso anno. Ma l'impegno è lo stesso, l'entusiasmo di essere voce rimane intatto.

Vogliamo esserci, pur tra tante difficoltà, non solo per testimoniare quanto accade, ma anche per riflettere, valutare, capire, esprimere dei pareri, accendere dei riflettori su eventi che riteniamo importanti.

Perché la verità, l'unica verità è che in questi 5 anni di scuola cresciamo. Cresciamo tutti, studenti e docenti e dobbiamo cercare di crescere bene, di aiutarci a crescere ed a maturare.

Speriamo che un giornale, questo giornale, il NOSTRO giornale, possa contribuire in qualche modo a raggiungere l'obiettivo.

Buona lettura!
LA REDAZIONE

LA CURA DELL'AMBIENTE TANTI PROGETTI UN SOLO OBIETTIVO

Già da un paio di anni la scuola ha scelto l'ambiente, come una delle tematiche prioritarie su cui lavorare per sensibilizzare gli studenti, avviando tanti progetti che contribuiscano allo scopo. Per esempio il tema scelto dal Dipartimento di Lettere all'interno del progetto di lettura "Libriamoci" è stato l'ambiente; Nel biennio il Dipartimento di Scienze porterà avanti uno studio sul calcolo dell'impronta ecologica per valutare l'impatto ambientale



delle pratiche quotidiane di ciascuno. Docenti di scienze e di geostoria insieme, organizzano ogni anno visite guidate nei centri di raccolta e di riciclo della differenziata.

Fra tutti i progetti, due sono quelli attualmente più impegnativi, coordinati dalla Referente all'Ambiente, prof.ssa Vincenza Tortorici

(continua a pagina 3)

SOMMARIO

Prima pagina	p. 1
L'albero dei diritti umani	p. 2
La cura dell'ambiente	p. 3
Il De Cosmi si pianta.....	p. 4
I cambiamenti climatici.....	p. 5
Incontro con l'autore Ali Ehsani.....	pp. 6, 7
Hong Kong:	p. 8
Le sardine.....	p. 9
Una scuola per genitori.....	p. 10
Gli alunni diventano attori.....	p. 11
Giochi.....	p. 12

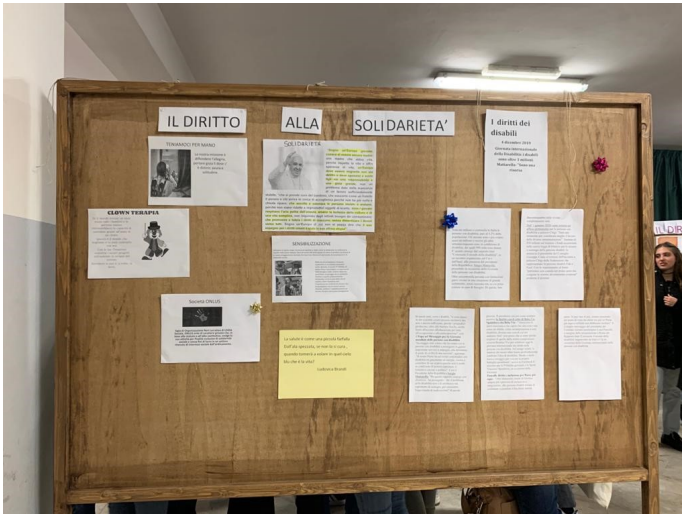
Il nostro albero dei diritti umani.

Un grande albero di cartapesta, realizzato con materiale riciclabile, ha accolto il giorno 10 dicembre studenti, docenti e genitori nell'atrio del Liceo De Cosmi. È l'albero dei diritti umani che non rappresenta un albero che cresce isolato, bensì fa parte di un unico bosco di alberi che rappresentano i diritti, uguali per tutti a prescindere dalle differenze. Grazie a questa metafora e con due mostre allestite, una nell'Aula Magna della sede centrale e l'altra nell'atrio della succursale, le docenti di religione Aurelia Santorelli e Silvana Mannino hanno voluto celebrare la Giornata dei Diritti Umani. È una giornata, la cui celebrazione si tiene in tutto il mondo il 10 dicembre, per ricordare la proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione universale dei diritti umani (10 dicembre 1948). Il Liceo delle Scienze Umane – Linguistico – Economico Sociale G.A. De Cosmi da sempre impegnato per promuovere la legalità, ha voluto rafforzare e diffondere in noi ragazzi la convinzione che il rispet-

to Gesù è dalla parte dell'uomo senza distinzione di razza, colore, lingua. "Abbiamo inoltre deciso di organizzare una merenda solidale il cui ricavato è stato donato all'associazione ONLUS TENIAMOCI PER MANO che si prende cura dei bambini e degli anziani che hanno bisogno di aiuto e che si trovano in reparti pediatrici o in case di riposo. Siamo riusciti a raccogliere un importo notevole da inviare a questa splendida associazione. Tutto questo è stato possibile solo grazie alla collaborazione di ognuno di noi: alunni e insegnanti, "insieme", afferma la professoressa Mannino. Alla fine della visita, siamo stati invitati a mettere per iscritto un pensiero su uno striscione, "Idea bellissima", sottolinea Simona, "noi alunni ci siamo impegnati al massimo per far sì che questa manifestazione potesse svolgersi nel migliore dei modi e sentiamo di avere centrato il nostro obiettivo: ci sentiamo uniti per portare questo messaggio fuori da qui, nel mondo".

Simona D'Agostino IV P

Maria Cannata IV F



to e la promozione dei diritti umani sono le condizioni necessarie per tutelare e valorizzare la dignità di ogni individuo ovunque e in ogni circostanza. Ciò è stato realizzato attraverso un lungo lavoro preparatorio di carattere interdisciplinare. Infatti ogni classe, nelle settimane precedenti, ha lavorato e dato vita ad un progetto in particolare, riguardante un diritto scelto, da presentare durante la manifestazione del 10 Dicembre. I diritti presi in considerazione sono stati: il diritto alla vita, il diritto di essere bambini, il diritto di essere donna, il diritto di uguaglianza, il diritto alla libertà, il diritto al lavoro, il diritto di culto, di stampa e di espressione e il diritto alla solidarietà. Grazie ai lavori realizzati, abbiamo potuto dimostrare il nostro impegno e cogliere al meglio l'importanza dei diritti dell'uomo. Tutti noi siamo stati messi in grado di scegliere liberamente a quale diritto umano dare voce, e fra le figure presentate, quale approfondire e conoscere. Alcune classi hanno voluto dare il loro prezioso contributo attraverso la scrittura e il disegno, realizzazioni personali per mettere in evidenza come il desiderio più profondo dei giovani è vedere il diritto di uno, diventare diritto di tutti. La mostra ha visto la collaborazione delle professoressse di Storia dell'arte, Professoressse Zaira Musso e Laura Mollica. Infine, sull'albero dei diritti umani per volontà dei docenti di Religione Cattolica, è stato posto "un Gesù Bambino" (acquistato da noi ragazzi) al fine di indicare come



La cura dell'ambiente. Tanti progetti un solo obiettivo.

“DIFFERENZIAMOCI”

LA SCUOLA DIALOGA CON LA RAP

Già da due anni la nostra scuola porta avanti la raccolta differenziata, in un quartiere in cui ancora non c'è e che fatica ad entrare nell'ottica della differenziazione. Nel nostro istituto sono presenti degli appositi contenitori in ogni classe per favorire la raccolta differenziata; all'interno dell'atrio della scuola sono presenti dei grandi contenitori dove poter depositare i rifiuti differenziati nelle classi. Purtroppo anche nel nostro istituto si sono verificati atti di vandalismo nei confronti di quest'ultimi. Cicche di sigarette depositate nel terriccio delle varie piante e avanzi di panini all'interno dei cassonetti della plastica. Ma sappiamo che la sensibilizzazione è un processo lento. Il mal costume di alcuni non deve rovinare l'impegno di tanti. Vogliamo che tutti gli studenti prendano consapevolezza dei problemi ambientali e dell'esistenza di semplici buone pratiche ambientali, che tutti possiamo e DOBBIAMO mettere in pratica a cominciare proprio dalla scuola per poi promuoverle nel nostro contesto familiare e territoriale.

Ne parliamo col dott. Giuseppe Norata, Presidente della RAP, che ci riceve un mercoledì mattina nella sede RAP, accogliendoci con grande disponibilità e dimostrando un interesse ed un passione nel suo lavoro che ci colpisce molto.

Nel quartiere del nostro istituto abbiamo una raccolta di prossimità, postazione ecologica dove si può differenziare il rifiuto, ma prossimamente si aprirà un centro comunale di raccolta destinato alle attività commerciali. Si prevede che l'area destinata a ospitare il centro comunale di raccolta sarà nella parte laterale del centro commerciale “La Torre” e aperto a tutti i cittadini.

Il dott. Norata, inoltre, ha confermato che non ci sono più discariche, quindi la diceria della gente che pensa che tutti i rifiuti vanno a Bellolampo non è assolutamente vera. Solamente l'organico va lì perché la RAP ha in quella zona un impianto di compostaggio, mentre carta e cartone vengono trasportati direttamente alla cartiera della Citarda a Palermo, piattaforma della Comieco (il consorzio di filiera), la plastica alla piattaforma di Corepla, situata a Campofelice di Roccella e infine il vetro alla vetreria che si trova a Marsala.

Norata conferma che a Palermo plastica e alluminio vanno insieme: quando arrivano alla piattaforma attraverso un magnete vengono recuperati a parte e vengono divisi in modo tale che l'alluminio vada al consorzio dell'alluminio CIA e la plastica al consorzio della plastica. Tutto ciò che non viene differenziato, attualmente va a Bellolampo per seguire un trattamento meccanico (separazione tra secco e umido) e biologico. Ogni giorno circa 50 camion trasportano tutti i rifiuti da Bellolampo a Catania e questo favorisce purtroppo l'incremento dell'inquinamento. L'organico ottenuto da questa separazione viene messo nelle biocelle per un processo di stabilizzazione che consiste nel fargli perdere l'indice di pericolosità dal momento che quest'ultimo è la parte più pericolosa del rifiuto perché inquina, produce percolato ed è putrescente.

Il futuro progetto consiste nello realizzare un impianto anaerobico a Bellolampo, che sarà il primo dell'Italia meridionale, per favorire il trattamento dell'organico in assenza di ossigeno sia di Palermo che delle Provincie: prima di attivare la fase di compostaggio, viene attivata la fase di metanizzazione per estrarre il metano. L'obiettivo è che entro il 2021 tutti i mezzi pubblici siano alimentati da fonti alternative.



La raccolta differenziata non è presente in tutte le aree di Palermo perché farla col porta a porta e con impianti di prossimità richiede una grande somma di investimenti, sia in termini di attrezzature e mezzi sia in termini di risorse umane. Dove si fa la raccolta di prossimità, con i cassonetti, ci vogliono 3 operatori per 1000 cittadini. Purtroppo all'interno c'è una carenza del personale e non si possono assumere nuovi dipendenti perché la legge non lo consente. Il contingente dei lavoratori si è assottigliato e non ha consentito la presenza della raccolta differenziata in determinati quartieri.

Speriamo con questo articolo di far capire al nostro istituto e in maniera più ampia, a tutti i cittadini di Palermo di avere massima cura della nostra bellissima città. Dobbiamo impegnarci a mantenerla sempre pulita ed a rispettarla perché merita tanto. E, più in generale, dobbiamo rispettare la natura che ci circonda, non inquinando e facendo la raccolta differenziata. Si spera inoltre che ciò che è stato cominciato all'interno del nostro istituto, possa continuare nelle case di tutti.

*Giulia Calcaterra (30), Karinaroy Ramessur (20)
e Gabriele Lamantia (40)*



Il DE COsmi si pianta!

Il liceo G. A. De Cosmi si attrezza per limitare l'emissione di CO2



A partire dal 21 Novembre sono arrivati al liceo G. A. De Cosmi, liceo delle scienze umane- linguistico- economico sociale, di Palermo molte specie di alberi, ciascuno dei quali sarà curato da una classe.

In principio questi alberi saranno tenuti nel cortile della scuola; successivamente, poco prima che le classi quinte lascino l'istituto, gli alberi delle suddette classi verranno travasati e piantati in un'area, riservata al liceo, all'interno di altri parchi pubblici e privati della città di Palermo.

L'iniziativa parte da una proposta fatta al Dirigente Scolastico dalla professoressa Vincenza Tortorici, docente di scienze naturali, che da due anni è la responsabile del settore ambientale all'interno dell'Istituto.

Ogni classe ha avuto la possibilità di scegliere tra diverse specie di alberi: Ulivo, Melograno, Agrumi, Ficus etc. e di acquistarli con tutto il relativo materiale necessario alla cura di queste piante, ma



il progetto non è rivolto solo agli studenti, ma anche ai docenti dell'Istituto che invece hanno deciso di acquistare due grandi alberi di Araucaria.

Gli alberi sono entrati ufficialmente tra le mura del De Cosmi il giorno 21 Novembre 2019 in occasione della "Giornata nazione dell'Albero".

Questa iniziativa è molto utile alla sensibilizzazione, non solo degli studenti, ma anche degli abitanti del quartiere stesso e la scuola, portando avanti questo progetto, che ci si augura continui nel tempo, sottolinea chiaramente da che parte vuole stare. S'impegna a ridurre la sua impronta ecologica e ad arricchire il quartiere con un nuovo spazio verde; contribuirà così a ridurre l'emissione di CO2 nell'aria in modo da essere in linea con tutte le manifestazioni che durante quest'ultimo anno sono nate a favore della riduzione dell'inquinamento ambientale.

Martina Morici, 5P

I cambiamenti climatici

Il Pianeta è a rischio? Siamo oltre il punto di non ritorno? Questi sono gli interrogativi che affliggono l'umanità in tempi moderni.

I cambiamenti climatici interessano tutte le regioni del mondo creando delle conseguenze climatiche, tra le quali:

- lo scioglimento delle calotte polari;
- l'innalzamento del livello del mare;
- il petrolio e i combustibili fossili;
- l'aumento nell'aria di anidride carbonica.

In alcune Regioni i fenomeni metereologici estremi e le precipitazioni sono sempre più diffusi, mentre altre sono colpite da siccità e ondate di calore. Quest'ultimi dovrebbero intensificarsi nei prossimi decenni.

Al riguardo, giova precisare che le attività dell'uomo hanno provocato man mano il riscaldamento del clima. Siamo abituati a considerare gli effetti del riscaldamento climatico a livello globale senza soffermarci realmente su cosa stia accadendo nel nostro paese. Purtroppo dagli anni '80 ad oggi il clima è molto cambiato, abbiamo avuto lunghi periodi di siccità seguiti da precipitazioni molto intense. Negli ultimi mesi il maltempo ha colpito l'Italia con acquazzoni, trombe d'aria forti dalla Liguria all'Emilia Romagna, dal Trentino Alto Adige fino alla Campania, l'acqua alta a Venezia è l'immagine più evidente in questi giorni.

Perturbazioni simili ci sono state in passato ma potrebbero aumentare in futuro a causa del riscaldamento globale che aumenta l'evaporazione e rende l'atmosfera più calda.

Il 27 settembre scorso è stato il giorno del terzo "Global Strike for Climate", lo sciopero globale per il clima lanciato da Fridays for Future per chiedere l'impegno della politica nella lotta contro i cambiamenti climatici. In Italia sono 116 le città che hanno aderito all'iniziativa e tanti giovani e meno giovani sono scesi nelle piazze e nelle strade per sposare l'evento. Questo movimento è nato dalla protesta della studentessa svedese Greta Thunberg, che radunando gli studenti di tutto il mondo, affiancati nel corso del tempo da movimenti attivisti, ha manifestato per le città di tutto il mondo.

La protesta ha attirato l'attenzione dei media, compreso il mondo politico e quello dell'ONU.

La domanda quindi non è cosa possiamo fare noi per cambiare la situazione, ma quando inizieremo a farlo veramente. Una volta individuate e capite le cause, bisogna cercare di agire e non pensare che se ne occuperà qualcun altro.

Bisogna agire immediatamente su diversi punti: cercare di ridurre drasticamente l'emissione di CO2 quindi il

consumo di combustibili fossili; ripristinare le foreste fermando la deforestazione; ridurre gli sprechi e diminuire ovviamente l'utilizzo della plastica.



Chiara La Barbera, 3F



Australia

Da vari giorni il Nuovo Galles del Sud, situato in Australia, brucia a causa di vari incendi appiccati dall'uomo, per questa ragione sono sospette 180 persone di aver recato questo grande danno, tra cui 24 di esse arrestate; inoltre 8,4 milioni di ettari di boschi in tutto il mondo sono andati in fumo, numero pari alla superficie equivalente all'intera Australia.

Durante questo incendio almeno duemila case sono state distrutte totalizzando così 25 morti, molti soccorritori tra cui il WWF si sta battendo per diffondere a più popolazioni, a più paesi la notizia per ricevere un aiuto immediato, oltre che salvare milioni di animali, tra cui un miliardo bruciati vivi a causa del fuoco.

Tra le varie case distrutte vi è quella di Nicole Semiglia, amante degli animali e della natura, trasferitosi in Australia per dedicarsi ad una delle sue passioni più grandi; lei e il marito andati in vacanza una settimana fa non riescono a tornare nel loro paese poiché le strade sono tutte bloccate dall'incendio. Nicole testimonia così il suo disagio verso questo accaduto: "Oltre ad avere la casa distrutta e ad aver perso tutti i miei averi, sono molto preoccupata per quanto è successo." Molti parenti e amici suggeriscono loro di tornare in Italia ma la ragazza risponde così: "Non posso tornare nella mia città natale poiché voglio aiutare, anche nel mio piccolo, il mio paese." Occorre che anche noi, come questa ragazza, diamo un aiuto attivo al mondo intero, non solo all'Australia in quanto tale, poiché sono sicura che qui vi è gente come me, stanca di piangere davanti al telegiornale per le notizie orribili che esso riporta. C'è gente altrettanto stanca di vedere la propria casa distrutta, di vedere animali maltrattati, la natura che giorno dopo giorno si estingue. Ma, a mio malgrado, c'è gente cattiva che trova gioia nel distruggere quello che è stato creato, trova piacere a recare danno al **nostro** mondo e sottolineo nostro poiché fa parte di ognuno di noi, dei nostri figli che verranno, delle persone che vi abitano.

Claudia Ingrassia, 5H



INCONTRO CON L'AUTORE, UN PROGETTO VINCENTE

Il liceo De Cosmi già da anni porta avanti il progetto "Incontro con l'autore", che prevede la lettura di testi, i cui autori incontreranno gli alunni durante l'anno. Il primo testo proposto, è stato un libro sul tema dell'integrazione e dell'accoglienza, una delle tematiche scelte dal nostro Istituto come prioritarie negli obiettivi educativi. Le altre sono ambiente e cittadinanza.

Il giorno 22 novembre, nell'Aula magna del nostro Liceo, abbiamo incontrato Ali Ehsani, scrittore afghano, oggi trentenne, autore dei romanzi, "Stanotte guardiamo le stelle" e "I ragazzi hanno grandi sogni", scritti a quattro mani con Francesco Casolo ed editi da Feltrinelli.

All'età di otto anni, Ali trova la sua casa a Kabul completamente distrutta e insieme al fratello più grande fuggono dal paese, assediato dalla guerra civile, per raggiungere l'Italia.

Un viaggio terribile durato cinque lunghi anni, che Ali racconta in giro per le scuole, testimoniando che dall'orrore si può uscire, sconfiggendo la cattiveria e l'indifferenza. "Bisogna diventare umili per non dimenticare la storia, avrei potuto diventare malvagio o razzista, ma non è successo"; dice Ali Ehsani che citando Primo Levi esorta i ragazzi a fare tesoro del passato e credere in un futuro migliore. Con le sue parole affascina e commuove gli alunni, che conoscono già la sua storia dopo aver letto i suoi libri. Attentissimi, i ragazzi gli rivolgono domande, lo abbracciano, stupiti e increduli di fronte all'orrore del suo racconto: la fuga precipitosa dopo la distruzione della sua casa e la morte dei genitori, la reclusione in un campo di concentramento in Iran, il viaggio dalla Grecia in Italia sotto la pancia di un tir, ma "la mia storia ha un lieto fine perché io sono qui e ve la sto raccontando" dice Ehsani spronando i ragazzi ad andare oltre le apparenze e a combattere il muro dell'indifferenza. "Nella vita ho imparato una cosa", prosegue, "che niente è uguale. Non è uguale studiare o non studiare, rubare o non rubare, delinquere o non delinquere. E anche se uno è partito svantaggiato come me, non è scritto da nessuna parte che debba arrivare ultimo". Studiare, non smettere mai di leggere, comprendere la grande importanza di avere degli insegnanti, avere fede. I ragazzi ascoltano e vanno via alla fine dell'incontro solo dopo averlo abbracciato a lungo per fargli sentire che non sarà mai più solo. Penso che una mattinata come questa abbia lasciato molto nei ragazzi che, a distanza di giorni, hanno continuato a parlare di questo incontro.

Hanno avuto la grande opportunità di conoscere un protagonista della nostra storia, di quella storia di cui ci arrivano notizie indirette tramite i mezzi di informazione e racconti spesso pieni di pregiudizi. Hanno potuto rendersi conto di cosa significa emigrare per fuggire da un paese dove il valore della vita non conta quasi più nulla e hanno dato un volto al "problema emigrazione", per potere avere un pensiero proprio su questo argomento.

Leggere un libro nella prospettiva di incontrarne l'autore è sicuramente una strategia vincente per fare scoprire ai ragazzi il piacere della lettura.

Elena Mancuso, docente



Roberta Aiello di II F, che con la sua classe ha aderito al progetto "Incontro con l'autore", racconta come questo abbia suscitato molto interesse in tutti i ragazzi, anche in coloro che non sono appassionati di scrittura o lettura.

"Abbiamo letto il libro tutti insieme, confrontandoci anche sulle tematiche trattate ed esprimendo i nostri punti di vista. Quando siamo arrivati all'incontro eravamo molto consapevoli, pieni di desiderio ed aspettative e questo ci ha resi attenti e maggiormente coinvolti. Ali Ehsani ci ha raccontato la sua storia, non solo per aprirci gli occhi su ciò che accade nel mondo, ma anche per dirci di non mollare mai, di lottare per i nostri sogni e di puntare sempre al massimo. Inoltre lui è stato gentilissimo con tutti noi, gli abbiamo fatto delle domande a cui ha sempre risposto, abbiamo fatto foto insieme e ha abbracciato chiunque ne sentisse il bisogno. Un'esperienza fantastica che sarebbe bello replicare"



INTERVISTA AD ALI' EHSANI

AUTORE DEL LIBRO "STANOTTE GUARDIAMO LE STELLE"

1. Dopo la morte dei vostri genitori in Afghanistan, perché avete deciso di partire? E perché verso l'Italia?

Dopo la morte dei miei genitori sarebbe stato difficile rimanere in Afghanistan.

2. Dopo la morte di tuo fratello cosa ti ha impedito di arrenderti?

Quando ho saputo che mio fratello era morto pensavo di non riuscire ad andare avanti da solo, ma ho pensato proprio a mio fratello, ai miei genitori, al desiderio che avevano che io studiassi. Lo dovevo a loro oltre che a me.

3. Qual è la sensazione, il ricordo che ti è rimasto di più nel cuore? Sia bello, sia brutto?

Il ricordo più triste è stato il giorno del funerale dei miei genitori. La sensazione più bella stata quando mi sono laureato. Sono riuscito a realizzare il sogno di mio padre.

4. Com'è stata l'accoglienza in Italia? Quali ostacoli in particolare hai dovuto superare?

L'accoglienza in Italia è stata bella, grazie a tutti coloro che mi sono stati vicini e che mi hanno dato coraggio per andare avanti. Un ostacolo è stato la solitudine dei primi tempi e la diffidenza di alcuni.

5. Cosa ne pensi di tutto il parlare che c'è in questi ultimi anni sull'accoglienza degli immigrati?

Purtroppo negli ultimi anni noto tra la gente un po' più di resistenza nei confronti dell'accoglienza. Spesso però ciò emerge più da un certo tipo di comunicazione televisiva che dal pensiero reale della gente.

6. Mi ha colpito molto l'importanza che in tutti e due i libri dai allo studio. Mentre noi ragazzi in Italia spesso ci rinunceremmo volentieri. Mi dici qualcosa a questo proposito?

Secondo me si dovrebbe dare più importanza a ciò che si ha senza desiderare sempre di più. Io vedo spesso che quelli che hanno tutto si lamentano sempre, invece chi non ha nulla, ringrazia ogni giorno per il semplice fatto che sta bene.

7. Com'è cambiata la tua vita dopo la pubblicazione dei romanzi?

Dopo la pubblicazione del libro la mia vita è cambiata, questa esperienza mi ha fatto crescere molto, sia dal punto di vista personale, che culturale. Ogni volta che incontro dei ragazzi e delle ragazze nelle scuole, vedo la loro felicità, il loro apprezzamento.

8. Adesso sei laureato, hai un lavoro. Qual è il tuo grande sogno ora?

Il mio sogno più grande è costruire una famiglia, è aiutare le altre persone più bisognose.

9. Sentendoti parlare si vede che non sei arrabbiato con il mondo intero, anche se avresti ragione. Anzi parli sempre con un grande senso di gratitudine verso le persone che ti hanno aiutato. Come riesci ad essere così sereno? Quanto è importante per vivere bene?

Nella vita bisogna essere sempre forti, sollevarsi dalle cadute e ricordarsi che dopo il tunnel oscuro pieno di solitudine, arrivano le cose belle. Secondo me non esiste un bene che non venga attraversato dal male, e una persona forte sa come mantenere la vita in ordine anche con le lacrime agli occhi. Non bisogna vendicarsi con nessuno. Non bisogna rovinare il tuo presente, per un passato che non ha futuro. E' necessario perdonare e andare avanti.

10. Quale messaggio vorresti che restasse a chi legge i tuoi libri?

Il mio messaggio a tutti coloro che hanno letto il mio libro e a tutti coloro che lo leggeranno è un messaggio di speranza, per non mollare mai. Penso che le cose belle arriveranno nel momento giusto.

Un abbraccio forte a tutti voi. A presto

Intervista realizzata da Miah Samiah, IIF



La rivolta ad Hong Kong Chi se la ricorda?

Cosa era accaduto?

Sono trascorsi 8 mesi da quando ad Hong Kong è scoppiata la protesta. Alla rivolta, prima pacifica, avevano aderito due milioni di persone, ovvero più di un quarto della popolazione.

Perché è nato tutto ciò?

Tutto ha avuto inizio quando Carrie Lam, la governatrice cinese, ha proposto la legge di estradizione degli Hong Kongers in Cina, quindi la possibilità del tribunale cinese di giudicare particolari reati. Questo è un fatto negativo, perché il sistema giudiziario cinese è uno dei più repressivi al mondo.

Perché Hong Kong è così speciale?

Hong Kong è un'ex colonia britannica. Nel XX secolo è diventata uno dei porti e uno dei centri finanziari più importanti al mondo, perché è cresciuta molto sotto il dominio inglese, una potenza che permetteva la massima espressione della libertà della città. Ancora oggi vi si trovano diverse culture. Il 95% della popolazione è cinese, ma solo l'11% si identifica come tale perché, soprattutto i giovani, non vogliono avere nessun rapporto con la Cina.

Hong Kong non fa parte della Cina?



È stata una colonia britannica per 99 anni, fino al 1997 quando il primo ministro Margaret Thatcher, prima donna a ricoprire l'incarico, ha concesso alla Cina il Basic Law. In sostanza è una sorta di limbo per Hong Kong perché, finito il dominio inglese, essa avrebbe fatto parte della Cina, ma, per cinquant'anni, avrebbe mantenuto moltissime libertà di cui godeva in precedenza e che, invece, erano vietate dal governo cinese. Tra le libertà ne ricordiamo una che oggi noi occidentali diamo per scontata: la libertà di espressione. Tuttavia, il 2047 si sta avvicinando e gli Hong Kongers non hanno speranza di un rinnovo di queste libertà.

È la prima rivolta?

Nel 2014 c'è stato una rivolta, passata alla storia, come la "Rivolta degli ombrelli" perché la gente utilizzava gli ombrelli per proteggersi dai lacrimogeni lanciati dalla polizia. La protesta è durata tre mesi e le richieste sono state:

democrazia e suffragio universale. Tuttavia, gli obiettivi non sono stati raggiunti.

Ma, oggi, cosa sta succedendo?

Gli Hong Kongers, soprattutto i ragazzi, chiedono che venga ritirata perché sanno che è un loro problema, visto che rappresentano la futura classe dirigente. Sono riusciti ad ottenere il ritiro della proposta di estradizione, ma, nel frattempo, si sono aggiunte altre richieste, perché come ha detto uno dei rappre-



sentanti più importanti, Joshua Wong: "It's too little and too late". Infatti, ora i manifestanti puntano ad ottenere:

- L'etichetta di manifestanti e non di rivoltosi.
- Il rilascio di tutti i manifestanti arrestati.
- La creazione di una commissione indipendente che giudichi gli atti violenti della polizia.
- Le dimissioni di Carrie Lam e l'elezione di un nuovo rappresentante con un suffragio universale.

Il governo non sembra disposto a voler cedere e nel frattempo vi sono stati i primi decessi perché la Cina sta facendo di tutto per reprimere la protesta, ma non sembra intervenire con tutta la sua potenza. Se lo facesse rischierebbe la presa di posizione da parte di tutti gli stati.

Tuttavia, il presidente Xi ha dichiarato: "Ogni tentativo di dividere la Cina finirà con ossa frantumate e corpi schiacciati. La situazione è diventata intollerabile e va portata alla normalità, il prima possibile".

Le elezioni influenzeranno l'andamento di queste proteste?

Il risultato delle elezioni, tenutesi ad Hong Kong per l'elezione dei membri dei 18 consigli distrettuali, ha avuto un'affluenza che è raddoppiata rispetto al 2015 e ha comportato la vittoria dei candidati anti-governativi. Al momento non possono influenzare molto la politica, ma gli eletti potranno scegliere 117 seggi su 1200 all'interno della commissione per selezionare il capo esecutivo di Hong Kong, che avverrà nel 2022.

Oggi:

Nel 2020 è stato negato l'accesso a Kenneth Roth, direttore di Human Rights Watch, l'ingresso a Hong Kong. Il suo obiettivo era trattare il ruolo del governo cinese nei confronti dei diritti umani che tende ad attaccare quel sistema. Kenneth Roth, su Twitter, allora ha deciso di affermare la sua posizione contro il governo di Pechino che, "finalmente, ha la possibilità di negargli l'accesso". Il supporto nei confronti di Ruth è stato notevole dalla parte della community di Twitter, alcuni incitano lo stesso direttore ad "usare l'altoparlante per annunciare cosa sta accadendo a Hong Kong", perché l'azione da parte del governo è stato interpretato come un gesto che cela una crudele realtà: Pechino non rispetta i diritti umani e a Hong Kong la situazione sembra essere più grave del previsto.

La protesta continua ancora oggi, Carrie Lam non ha intenzione di dimettersi e i ragazzi non riescono ad ottenere le loro richieste. E i ragazzi non hanno intenzione di ritirarsi.

Agata Scibetta VH

Le Sardine

Le sardine sono un movimento di attivismo politico italiano. Il movimento è nato nel novembre del 2019 a Bologna durante la campagna elettorale per le elezioni regionali del 2020 in Emilia-Romagna.

Il movimento nasce in opposizione al populismo e al sovranismo che caratterizza alcuni partiti della destra italiana.

Il nome "Sardine" deriva dalla locuzione "stretti come sardine", ma si riferisce soprattutto alla caratteristica di questi pesci di essere piccoli e indifesi, ma di muoversi in gruppo con forza. Le manifestazioni vengono svolte in modo pacifico, senza bandiere, senza partiti politici e senza insulti, ma solo con cartelli raffiguranti sardine o hashtag.

Il 14 novembre 2019, la Lega aveva organizzato un evento in cui Matteo Salvini, segretario federale di questo partito politico, avrebbe lanciato la candidatura della sua collega Lucia Borgonzoni. In contemporanea a questo evento un gruppo di quattro amici su Facebook, sotto forma di *flash mob*, creò un movimento d'opposizione chiamato "6000 sardine contro Salvini", nome originario del gruppo.

L'obiettivo era quello di radunare almeno 6000 persone in Piazza Maggiore a Bologna, così da oscurare la campagna elettorale e l'evento leghista. La manifestazione Bolognese è avvenuta con successo, raggiungendo infine dai 12 ai 13mila protestanti. Quel giorno alcuni degli hashtag utilizzati sono stati #BolognanonSiLege o #Bolognanonabbocca.

Questo movimento ebbe successo e pare proprio che continui a svilupparsi, infatti le manifestazioni sono state rinnovate, sempre sotto forma di *flash mob*, in 113 piazze italiane.

"Alcuni degli eventi maggiori hanno raggiunto anche più di 20000 partecipanti:

- Firenze, piazza della Repubblica, 30000 persone;
- Milano, piazza Duomo, 25000 persone;



- Torino, piazza Castello, 40000 persone;
- Roma, Piazza San Giovanni, secondo gli organizzatori sono state raggiunte le 100000 persone, ma secondo la questura, 35000 partecipanti.

In alcune città fuori dall'Italia sono state organizzate manifestazioni più piccole, come a Bruxelles, Parigi, Berlino e New York."

(Fonte: Il Messaggero, fanpage.it).

"Cantanti, attori, giornalisti, scrittori e attivisti, non solo italiani, hanno manifestato pubblicamente il loro appoggio alle Sardine. Tra questi troviamo Ilaria Cucchi, Roberto Saviano, Pif, Cecchi Paone, Paola Turci,

Alessandro Gassman, Michele Santoro, Alba Parietti, Erri De Luca, Liam Cunningham, Kasia Smutniak e Patti Smith. Ognuno di loro ha espresso pubblicamente il proprio pensiero, espandendo la popolarità del movimento a più persone." (Fonte: Virgilio Notizie).

Le sardine si sono fatte sentire e Matteo Salvini commenta "Se sono pacifiche, sono le benvenute", tuttavia, ha anche chiamato i manifestanti "teppisti" e "delinquenti".

Alcuni partiti di sinistra hanno deciso di unirsi alle "Sardine" prendendo parte ad alcuni eventi e la risposta del segretario della Lega non è tardata ad arrivare, pubblicando sui social la foto di un felino che tiene con la bocca una sardina, schierando i "Gattini" e affermando così una vera e propria campagna social "Gattini per Salvini".

Probabilmente sentiremo parlare delle "Sardine" anche nei prossimi mesi, il loro progetto è decisamente *andato in rete*.

Roberta Aiello, 2^ F



IL DE COSMI: UNA SCUOLA PER ALUNNI E GENITORI

Dallo scorso anno, il Liceo De Cosmi ha ampliato la propria offerta formativa, proponendo interessanti attività culturali anche a noi genitori.

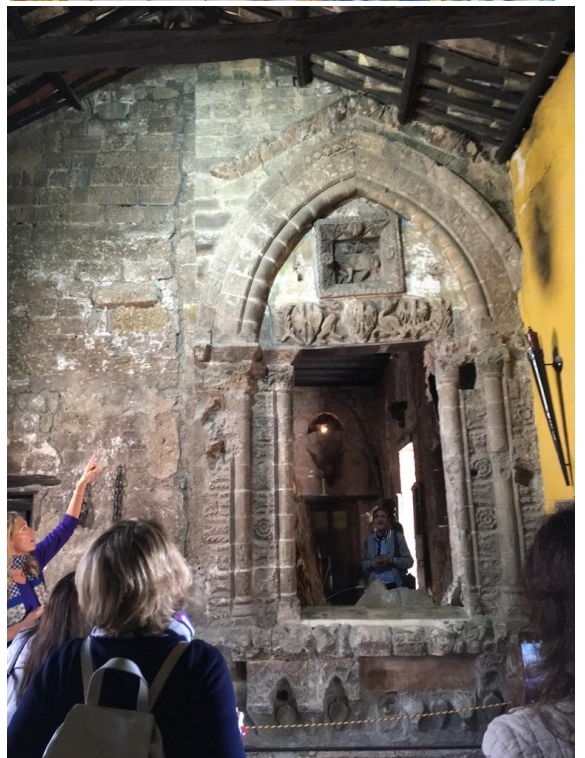
Uno dei progetti più apprezzati è stato quello di Storia dell'arte "genitori al museo" mirato a stimolare la nostra curiosità ed a rispolverare le nostre reminiscenze scolastiche riguardo al patrimonio artistico e architettonico della città. I docenti di storia dell'arte, professori Amara e Celona, insieme alla prof.ssa Dioguardi, hanno predisposto un itinerario variegato di siti da visitare che si è concluso con una visita presso i luoghi dello scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Le visite hanno avuto l'ausilio di guide e si sono svolte in primavera nel corso di alcune mattine di sabato, per consentire a chi lavorava di partecipare. E' stata un'esperienza bellissima e siamo contenti che quest'anno verrà riproposto e arricchito di nuovi siti come la Chiesa di San Domenico.

Da quest'anno, inoltre, sempre per noi genitori verrà organizzato dalle professoresse Aricò e Armetta un corso di lingua inglese per principianti che si svolgerà durante le ore pomeridiane. I genitori che hanno aderito sino ad ora sono circa una ventina e tra loro c'è chi vuole rinfrescare la sua conoscenza della lingua inglese e chi questa lingua non l'ha mai studiata.

Poi c'è il cineforum per famiglie che prevede la visione di un film al mese con introduzione e possibilità di dibattito finale, curato dal professore Siino.

Siamo molto contenti di queste proposte e di quelle che in futuro l'Istituto vorrà presentarci. E' un modo nuovo per noi genitori di considerare la scuola ed i docenti. E' un nuovo tipo di collaborazione, la scuola "De Cosmi" è diventata un luogo che guarda anche noi, che si occupa anche di noi e che ci propone di entrare dentro i locali scolastici per essere un'unica comunità educante.

Domenico Torregrossa e Gaspare Ferretti
Genitori di Claudio Torregrossa di 3E e di Gabriele Ferretti
3P



GLI ALUNNI DIVENTANO ATTORI

Cosa ci spinge a scrivere?

Che cos'è che ci muove nella direzione del mondo delle parole?

Chi scrive per necessità sa rispondere bene a queste domande. Si scrive per comunicare in qualche modo ciò che abbiamo dentro. Tutto si riduce alla parola "necessità", come abbiamo la necessità di dormire, di mangiare e divertirci, alcuni di noi sentono la necessità di scrivere. La necessità è qualcosa che supera ogni volere, prescinde dalla volontà: ci muove ancora prima che noi possiamo accorgercene.

Con lo spettacolo che ho scritto è successa la stessa cosa.

Dopo aver affrontato una conversazione con la Prof.ssa Santorelli ed essermi confrontata con i miei compagni di classe, abbiamo sentito tutti il bisogno di creare qualcosa che potesse essere portavoce di argomenti a noi cari, che ci rendono particolarmente sensibili.

Argomenti come l'esclusione, il razzismo in ogni sua forma, il bullismo, il rapporto non necessariamente amoroso tra uomo e donna, l'emancipazione femminile, e la presenza nel nostro paese di persone di diversa nazionalità.

Tutti argomenti che fanno parte della nostra vita giornaliera, ma sui quali non ci soffermiamo abbastanza da riflettere e comprenderli appieno.

Anche questa volta la scrittura si è trasformata nelle braccia della necessità, creando a sua volta uno spettacolo che prima di tutto è espressione di sofferenza, ma soprattutto di speranza.

Prima ancora che nelle parole, tutto ruota intorno al personaggio totalizzante di Darshini: una ragazzina come tante altre che però ha una storia diversa, proviene da lontano e ha visto una violenza che fortunatamente la maggior parte degli adolescenti non vede o sperimenta.

Ciò la rende diversa, agli occhi dei suoi coetanei che dovrebbero essere più che dei nemici, degli alleati. Ma così non è, perciò la nostra protagonista si ritrova circondata da ragazze che la prendono di mira, minando alla sua serenità e alla sua autostima, fino a distruggere totalmente la fragile forza che la teneva in piedi, spingendola all'atto estremo del suicidio.

A salvarla ci sarà però, oltre la sua - anche se debole e in fin di vita - speranza, il suo unico amico, Leonardo.

Con un salto temporale ci ritroviamo un pò di tempo dopo, quando Darshini ha realizzato tutti i suoi sogni e i suoi obiettivi: superare il male che aveva incontrato in passato, perdonare, andare avanti e diventare la persona che voleva essere, anche e soprattutto in campo lavorativo.

Una vincita, in ogni senso possibile.

Una vincita immensa per chi viene dal nulla e con le proprie mani deve costruirsi un mondo dove sopravvivere.

Dunque ciò che ho cercato di fare è stato semplicemente raccogliere elementi deboli e poco valorizzati per lasciare che si esaltassero da soli.

Sempre attraverso la scrittura.

Una scrittura povera e sintetica, sì, ma ancora pregevole di necessità.

Il coinvolgimento intero ed esclusivo di compagni di classe era dovuto: proprio per valorizzare ciò che non era mai stato guardato, cioè la nostra capacità di recitare, di interpretare ed emozionarci.

Alla fine, nonostante le difficoltà, le incertezze, gli abbandoni allo scetticismo, il nostro lavoro è sbocciato, dando i proprio frutti.

Grazie al contributo di tutti in classe, abbiamo costruito ciò che abbiamo portato sopra il palco, a partire dalla scenografia, la divisione dello spazio, la musica.

Oserei dire che siamo stati noi i primi a sbocciare, portando all'esterno proprio quelle caratteristiche che volevo nascessero o eventualmente si risvegliassero.

Perciò non si è trattato solo di una rappresentazione teatrale carica di significati e argomenti da destinare ai nostri compagni e coetanei; è stato prima di tutto un esempio per chi ci guardava: siamo niente, ma possiamo creare qualcosa.

Qualcosa di piccolo forse.

Ma è qualcosa, ed è nato dalle nostre mani.

Possiamo fare, volendolo.

Questo è il messaggio più importante.

Possiamo cambiare, possiamo migliorare e maturare, imparando e insegnando.

Spero che chi ci ha guardato si ricorderà di ciò che abbiamo fatto, perché nessuno è stato spettatore passivo, piuttosto attivo e parte di un sistema che possiamo migliorare noi stessi.

Il nostro spettacolo "Darshini: Abbi il coraggio di essere te stessa" è nato per risollevare e illuminare ciò che dimentichiamo di vedere.

So che l'intera classe sarebbe soddisfatta nel sapere che anche solo per venti minuti siamo riusciti in quell'intento.

Infine, è proprio questo il motivo che spinge l'uomo a scrivere: la necessità di cambiare, migliorare, tirare fuori da sé per donare all'altro. Scomporre per ricomporre.

Questo lo scopo del nostro spettacolo, questo lo scopo che dovrebbe ispirarci tutti.

Ci tengono a ringraziare nuovamente le Prof.sse Santorelli e D'Amore, che hanno reso tutto ciò che abbiamo fatto possibile e reale, credendo in noi fin dall'inizio e aiutandoci nei momenti di difficoltà e incertezza e lodandoci e spronandoci sempre.



Gioco: Trova le parole

Il **ruzzle** è una tabella contenente parole da trovare, posizionate in maniera orizzontale, verticale e in diagonale .

Le parole sono in **inglese** e sono le seguenti:

- Glass
- Dress
- Sun
- Freedom
- Love
- Late
- Ring
- Fly
- Book

g	l	a	s	s	e	m	o	r	q
j	k	a	x	d	r	e	s	s	o
b	f	s	w	m	s	t	u	l	k
b	r	i	n	g	q	o	n	e	v
i	e	f	l	m	v	i	i	a	t
o	e	q	l	a	t	e	n	s	w
z	d	r	b	y	w	m	s	k	p
l	o	v	e	a	s	t	o	y	h
j	m	o	o	n	s	o	j	r	p
k	e	h	d	h	b	v	s	h	e



LA REDAZIONE

Direttore, il Dirigente Scolastico, prof. A. Sciortino

Docenti Responsabili: prof.sse A. Cannizzo, A.M. Dispenza, E. Mancuso

Redazione: Miah Samiah, Aiello Roberta, Caramanna Claudia, La Barbera Chiara, Chiamonte Emanuela, Giambona Sefora, Affatigato Carlotta, Spina Martina, Ramessur Karinaroy, Lamantia Gabriele, Calcaterra Giulia, Morici Martina, Sardisco Francesca, Scibetta Agata, Ingrassia Claudia

Impaginatori: Aiello Roberta, Caramanna Claudia, Samiah Miah

Si ringraziano i tecnici dei laboratori informatici